Commemorazione di tutti i defunti

Amiamo Dio...

Dal Vangelo di Matteo

(25,31-40)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi".

Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?".

E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

... quando amiamo i più poveri!

Preghiamo

Caro Gesù, oggi ci ricordi
una cosa molto importante:
la morte non è la fine di tutto,
è un passaggio, una porta che
si spalanca, è l'andare incontro a qualcuno
che ci aspetta a braccia spalancate,
qualcuno che ci ha amati,
ci ama e ci amerà per sempre.
Ci ricordi che la morte
ha un altro nome: si chiama PASQUA!

Caro Gesù, vuol dire che tu e il Padre
ci amate così tanto da volerci regalare
una vita bella, gioiosa, felice
anche dopo la morte!
Ma vuoi che ci rendiamo conto
che è possibile realizzare fin da adesso
una vita buona e bella!
Ad una condizione:
che ci prendiamo cura gli uni degli altri,
unica strada per una felicità vera
che non è frutto dell'abbondanza
di ciò che si possiede,
né della posizione sociale che si conquista,
né della fama che si raggiunge,
ma solo dell'amore che si sa donare!
Un amore gratuito,
libero da qualsiasi attesa
di ricompensa o di riconoscimento,
come l'amore donato a chi non ha nulla
da ricambiare né da restituire, ...
l'amore al più povero!

Ma quello che ci sorprende, caro Gesù,
è che tu fai coincidere l'amore per i poveri
con l'amore per te.
Che fatica a convertirci a questa verità!
*Prega allora con noi: "**Padre nostro...**"*